

In ogni parte del mondo  
l'amore fecondo dei coniugi genera la vita!  
La famiglia, voluta da Dio, nasce dall'amore,  
genera amore e accoglie la Vita, sempre!



## Convegno "Yes to life"

### Papa: L'aborto non è mai la soluzione: sì alla vita sempre!

**Dobbiamo premettere il senso della parola "eugenetica", usata da Papa, cioè quella disciplina nata verso la fine dell'Ottocento che, basandosi su considerazioni genetiche e applicando i metodi di selezione usati per animali e piante, si poneva l'obiettivo del miglioramento della specie umana, praticata dalla Germania nazista e avente come fine il miglioramento della razza ariana. Posta questa premessa veniamo al discorso del Papa ...**

**L'aborto non è mai la soluzione - ha detto Papa Francesco - no alla mentalità eugenetica, sì alla vita sempre, anche e soprattutto quando il bambino che deve nascere soffre di una malattia che lo porterà a morire in poco tempo. È questo il cuore del discorso che papa Francesco ha pronunciato questa mattina, nella Sala Clementina, ricevendo in udienza i partecipanti al Convegno internazionale promosso dal Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita, in collaborazione con la fondazione "Il Cuore in una goccia - Onlus", associazione che si adopera per accogliere alla nascita bambini in condizioni di estrema fragilità, e con il sostegno di Knights of Columbus, sul tema "Yes to life! - Prendersi cura del prezioso dono della vita nella fragilità".**

*Il Convegno, a cui hanno partecipato circa 400 persone da 70 paesi in rappresentanza di Conferenze episcopali, Diocesi, famiglie e medici esperti, si è svolto il 25 maggio u.s. all'Istituto Patristico Augustinianum, a Roma.*

#### IL TESTO DEL DISCORSO DEL PAPA

Nessun essere umano può essere "incompatibile con la vita". "Ogni bambino che si annuncia nel grembo di una donna è un dono, che cambia la storia di una famiglia: di un padre e di una madre, dei nonni e dei fratellini. E questo bimbo ha bisogno di essere accolto, amato e curato. Sempre!", ha detto il Papa.



il  
bimbo  
deve  
essere  
accolto..  
SEMPRE!

Tra una donna e il bimbo che porta in grembo si crea un intenso dialogo, una relazione reale e intensa che corre tra madre e bimbo e viceversa. "È così che questo nuovo essere umano diventa subito un figlio, muovendo la donna con tutto il suo essere a protendersi verso di lui".

"Oggi, le moderne tecniche di diagnosi prenatale sono in grado di scoprire fin dalle prime settimane la presenza di malformazioni e patologie, che a volte possono mettere in serio pericolo la vita del bambino e la serenità della donna. Il solo sospetto della patologia, ma ancor più la certezza della malattia, cambiano il vissuto della gravidanza, gettando le donne e le coppie in uno sconforto profondo. Il senso di solitudine, di impotenza, e la paura della sofferenza del bambino e della famiglia intera emergono



I bambini  
sono  
piccoli  
pazienti  
fin dal  
grembo  
materno

come un grido silenzioso, un richiamo di aiuto nel buio di una malattia, della quale nessuno sa predire l'esito certo, perché l'evoluzione di ogni malattia è sempre soggettiva e nemmeno i medici spesso sanno come si manifesterà nel singolo individuo.

Eppure, c'è una cosa che la medicina sa bene: i bambini, fin dal grembo materno, se presentano condizioni patologiche, sono piccoli pazienti, che non di rado si possono curare con interventi farmacologici, chirurgici e assistenziali straordinari, capaci ormai di ridurre quel terribile divario tra possibilità diagnostiche e terapeutiche, che da anni costituisce una delle cause dell'aborto volontario e dell'abbandono assistenziale alla

nascita di tanti bambini con gravi patologie. Le terapie fetali, da un lato, e gli Hospice Perinatali, dall'altro, ottengono risultati sorprendenti in termini clinico-assistenziali e forniscono un essenziale supporto alle famiglie che accolgono la nascita di un figlio malato.

Tali possibilità e conoscenze devono essere messe a disposizione di tutti per diffondere un approccio scientifico e pastorale di accompagnamento competente. Per questo, è

I medici nella loro missione debbono perseguire la guarigione ma debbono anche avere ben chiaro il valore sacro della vita

indispensabile che i medici abbiano ben chiaro non solo l'obiettivo della guarigione, ma il valore sacro della vita umana, la cui tutela resta il fine ultimo della pratica medica. La professione medica è una missione, una vocazione alla vita, ed è importante che i medici siano consapevoli di essere essi stessi un dono per le famiglie che vengono loro affidate: medici capaci di entrare in relazione, di farsi carico delle vite altrui, proattivi di fronte al dolore, capaci di tranquillizzare, di impegnarsi a trovare sempre soluzioni rispettose della dignità di ogni vita umana. In tal senso, il confort care perinatale è una modalità di cura che umanizza la medicina, perché muove ad una relazione responsabile con il bambino malato, che viene accompagnato dagli operatori e dalla sua famiglia in un percorso assistenziale integrato, che non lo abbandona mai, facendogli sentire calore umano e amore.

L' Hospice Perinatale è un'unità operativa specialistica, il cui scopo è quello di accogliere, sostenere e accompagnare le famiglie che si trovano poste di fronte a diagnosi prenatali di gravi patologie e malformazioni spesso incompatibili con la vita extrauterina.

Tutto ciò si rivela necessario specialmente nei confronti di quei bambini che, allo stato attuale delle conoscenze scientifiche, sono destinati a morire subito dopo il parto, o a breve distanza di tempo. In questi casi, la cura potrebbe sembrare un inutile impiego di risorse e un'ulteriore sofferenza per i genitori. Ma uno sguardo attento sa cogliere il significato autentico di questo sforzo, volto a portare a compimento l'amore di una famiglia. Prendersi cura di questi bambini aiuta, infatti, i genitori ad elaborare il lutto e a concepirlo non solo come perdita, ma come tappa di un cammino percorso insieme. Quel bambino resterà nella loro vita per sempre.

**Ed essi lo avranno potuto amare.**

i bambini destinati a morire subito dopo il parto ... uno sforzo inutile accoglierli?

Purtroppo la cultura oggi dominante non promuove questo approccio: a livello sociale il timore e l'ostilità nei confronti della disabilità inducono spesso alla scelta dell'aborto, configurandolo come pratica di "prevenzione". Ma l'insegnamento della Chiesa su questo punto è chiaro: la vita umana è sacra e inviolabile e l'utilizzo della diagnosi prenatale per finalità selettive va scoraggiato con forza, perché espressione di una disumana mentalità eugenetica, che sottrae alle famiglie la possibilità di accogliere, abbracciare e amare i loro bambini più deboli.

La diagnosi prenatale con finalità selettive è eugenetica! La vita va accolta, SEMPRE!!

L'aborto non è mai la risposta che le donne e le famiglie cercano. Piuttosto sono la paura della malattia e la solitudine a far esitare i genitori.

Le difficoltà di ordine pratico, umano e spirituale sono innegabili, ma proprio per questo azioni pastorali più incisive sono urgenti e necessarie per sostenere coloro che accolgono dei figli malati. Bisogna, cioè, creare spazi, luoghi e "reti d'amore" ai quali le coppie si possano rivolgere, come pure dedicare tempo all'accompagnamento di queste famiglie».

A questo proposito ....

## IL MIRACOLO DI GIACOMO

A cura di Ale e Dani

Oggi pomeriggio, domenica 10 Febbraio, il Dott. Fabrizio Calderoni, ginecologo in pensione ... con una grande passione per il suo lavoro (forse sarebbe meglio dire per la sua missione), nel corso di un incontro indetto dal SAV Galliera, ci ha illustrato un nuovo protocollo, "IL PERCORSO GIACOMO", che è stato ufficialmente riconosciuto dall'Ospedale sant'Orsola.

Nasce da una storia triste, ...molto dolorosa, ma che sta portando tanti frutti di speranza ....



Grazie Elena per averci fatto conoscere questo "germoglio" che sta crescendo presso l'Ospedale S.Orsola di Bologna. Non eravamo tanti ma penso sia importante condividere questa esperienza.

Tutto è partito da un piccolo, piccolissimo germoglio ...

«Ecco, io faccio una cosa nuova: proprio ora germoglia, non ve ne accorgete? Aprirò anche nel deserto una strada, immetterò fiumi nella steppa». Is 43,19

Si tratta di un percorso per famiglie che aspettano un bambino a cui è stata diagnosticata una malattia grave e che decidono di accogliere questa nuova vita e di prendersene cura per il tempo che il Signore vorrà donare. Bambini che alla nascita si sa già che avranno poche ore o pochi giorni davanti a causa di patologie incompatibili con la

vita. Genitori che generalmente verrebbero separati dai loro figli, perché ricoverati subito in terapia intensiva neonatale, di lì a poco si troveranno a fare i conti con un lutto difficilissimo da elaborare.

**Ma rileggiamo la “storia di Giacomo, della sua mamma e della sua famiglia in un articolo apparso su Quotidiano.net del 12 Aprile 2014**

### **il miracolo di Giacomo, vissuto 19 ore**

Il miracolo di Giacomo. Nato e morto dopo 19 ore, 4 minuti e 12 secondi. Era un condannato a morte Giacomo. Senza speranza. L'ecografia, al terzo mese di gravidanza, non aveva lasciato spazio al minimo dubbio: il bimbo era anencefalico, cioè privo di scatola cranica. Possibilità di sopravvivenza: zero per cento. E infatti Giacomo è morto.

Eppure questo lampo di vita inutile, o presunto tale, ha dato e sta dando dei frutti incredibili: ed è questo il miracolo.

Oggi, a Bologna, all'ospedale Sant'Orsola, con un convegno internazionale, si comincia un percorso importante che porterà il reparto di Neonatologia a diventare praticamente il primo in Italia che si prenderà istituzionalmente cura, in modo diverso, dei bambini nati e condannati a vivere pochi minuti o poche ore. Si seguiranno percorsi alternativi, come è stato fatto per Giacomo.

Per quelle 19 ore, 4 minuti e 12 secondi, Giacomo ad esempio non è stato in una incubatrice, in una sala rianimazione o in chissà quale tecnologico marchingegno. E' rimasto in camera con mamma Natascia e papà Mirco: così, semplicemente, fra le braccia dei suoi genitori. Ed è stato coccolato anche dai suoi fratellini, Federico e Francesca, che sapevano che avrebbero potuto giocare per poco, pochissimo, con Giacomino.

Si chiama «Percorso Giacomo» il protocollo che in queste settimane hanno studiato al Sant'Orsola e vogliono mettere in pratica. Unito a un'assistenza medica continua con la famiglia.

E sono tutti d'accordo, cattolici e laici. Perché la bellezza e la singolarità della storia nata con Giacomo è che non se n'è fatta una questione etica. Quelli schierati da una parte e quelli schierati dall'altra. No, un fatto, un'esperienza ha impedito che si finisse incartati fra infinite e irrisolte bagarre ideologiche.

Il tutto ha ancora più dell'incredibile perché Natascia, la mamma, aveva già avuto un'altra figlia, undici anni fa,



**questo lampo di vita inutile, o presunto tale, ha dato e sta dando dei frutti incredibili**

nata con la stessa malformazione di Giacomo. Anche lei è morta subito dopo il parto.

Quando hanno scoperto che Giacomo avrebbe avuto lo stesso destino, il ginecologo le disse: «Non faccia la pazzia dell'altra volta».

Nataschia — che pure è cattolica, convinta, praticante — ha urlato forte, dentro di sé: «Signore, ma dove c...sei?». Voleva abortire.

Poi sono successe tante cose, il cardinale di Bologna Carlo Caffarra ha preso la famiglia per mano e Nataschia, alla fine, ha rifatto questa 'pazzia'. «Che senso ha avuto tutto questo? Faccio un esempio: Da due anni anche il matrimonio andava così così, tutto era diventata un incastro di cose, la famiglia, il lavoro, i bambini. Così la vita la sciupi, la sopporti. Abbiamo ripreso ad amare la realtà. Le 19 ore di Giacomo hanno inciso più dei miei 40 anni di vita».

## INTERVISTA ALLA MAMMA

*Signora Nataschia, perché ha fatto nascere un bimbo destinato a morire in un lampo?*

«A dire il vero, quando seppi della malformazione di Giacomo, pensai di abortire. Il ginecologo mi disse: 'Non faccia la pazzia di undici anni fa'».

*Che sarebbe?*

«Mi era capitata la stessa cosa. Ho portato avanti la gravidanza di Michela, morta pochi attimi dopo il parto. Come Giacomo».

*Che senso ha tutto questo?*

«Me lo sono chiesto anch'io. Urlavo forte al Signore, un anno fa: 'Ma dove sei, dove sei?'».

*Quanto ha influito la sua forte fede cattolica?*

«Non me la potevo cavare con un 'la vita è un dono' e quindi andare avanti a testa bassa. Stavolta di sicuro non mi bastava più».

*E cosa ha fatto?*

«Ne ho parlato con mio marito, Mirco, che mi ha detto: 'Ti seguio, sono con te, fai la cosa che ti fa meno male'».

*E lei?*

«Temevo che sarebbero stati sei mesi inutili»

*E' vero che l'ha convinta il cardinale Caffarra a non abortire?*

«Guardi, la prima volta che sono andata da lui pensavo di incastrarlo. Volevo fargli dire che questa non è vita. Gli ho posto tre domande, arrabbiata».

*Che erano?*

«Prima: il bimbo che porto in grembo non ha cervello. E' una vita? Poi: è la seconda volta che mi capita, non sarà un disegno del diavolo? Terza: dov'è adesso Michela, la mia prima figlia nata morta? E dove andrà Giacomo?»

*Le risposte di Caffarra?*

«La prima: è un bambino vero, e soprattutto è tuo figlio. Seconda: è un dono di Dio, perché il Diavolo non può dare e togliere la vita. Può solo allontanarti dalla verità ed è quello che sta cercando di fare. Terza: Michela è tra le braccia di Dio, Ci andrà

anche Giacomo».

*Convinta?*

«Scossa, ma serviva di più».

*E cosa ha fatto Caffarra?*

«Mi ha preso le mani, me le ha strette forte e mi ha detto: io sarò sempre con te. Vai ogni giorno a San Luca, chiedi alla Madonna di aiutarti a correre come ti viene chiesto, ora non ce la fai perchè sei troppo lacerata. Ma chiedi aiuto! Chiedi, chiedi».

*Torniamo a monte: che senso ha avuto tutto questo?*

«Le rispondo con un esempio. Da un paio d'anni il matrimonio andava così e così, eravamo travolti dalle cose da incastrare, avevamo perso il cuore di tutto. Così la vita la sciupi, la sopporti. Non amavo più la realtà. Ora è cambiato tutto».

*Miracolo di Giacomo...*

«Io per Giacomo ho chiesto per mesi e mesi anche il miracolo vero e proprio, la guarigione. Ho scritto ai due Papi, Francesco e Benedetto, che mi hanno risposto, con tenerezza. Mi sono rivolta ovunque. Ho alzato bandiera bianca all'ecografia del sesto mese. Allora ho detto: 'Mi arrendo, però Gesù ora dimostrami la tua tenerezza e la tua potenza'».

*Risultato?*

«Le 19 ore di Giacomo hanno inciso più di 40 anni della mia vita».

*Gli altri due suoi figli, Federico e Francesca?*

«Hanno giocato per quelle 19 ore con lui, lo coccolavano, anche se erano preparati al lutto. Francesca, la più piccola, disegna la nostra famiglia e ci mette sei persone. Anche Giacomo e Michela».

*E ora l'ospedale Sant'Orsola lancia il percorso Giacomo.*

«Vedevo in corsia tutto questo via vai di medici, infermiere, ostetriche. Io mi chiedevo: ma cos'hanno visto? Una caposala ha risposto:

**'Ho visto un bambino che non doveva esserci e c'era. E una famiglia che lo amava'».**

## L'ASSEMBLEA ANNUALE DEL NOSTRO SAV

Lunedì 29 aprile si è tenuta, nel salone parrocchiale di San Giorgio di Piano, la consueta assemblea annuale della nostra associazione: Il Servizio di accoglienza alla vita - Vicariato di Galliera.

Dopo la celebrazione eucaristica, officiata dal vicario don Dante e dall'assistente spirituale don Luigi, abbiamo discusso l'ordine del giorno che prevedeva oltre all'approvazione del rendiconto consuntivo 2018 e preventivo 2019, anche piccole modifiche regolamentari allo statuto. Riportiamo di seguito il rendiconto consuntivo e le relazioni dell'assistente sociale e della tesoriera



### La relazione dell'assistente sociale

Loredana La Luna (Assistente Sociale)

L'attività del S.A.V. del Vicariato di Galliera nel 2018 è stata intensa. L'utenza non è aumentata, ma le necessità sono sempre maggiori e ci impegnano sempre di più. Per fortuna abbiamo un magazzino capiente che ci permette di soddisfare un gran numero di richieste ed anche ricevere donazioni di materiale vario e anche ingombrante che va dalla biancheria e attrezzi per la casa a piccoli mobili. E' un'attività che, è vero comporta un impegno economico ed un lavoro di riciclaggio che i volontari ed io svolgiamo in modo instancabile e costante, ma d'altro lato ci permette di dare un aiuto immediato e concreto alle tante richieste che mi vengono fatte. Inoltre sono tante le persone che si fermano per informarsi sul servizio e che vogliono dare il loro contributo materiale. Riusciamo a raccogliere molte più cose rispetto a prima e ad essere più efficienti e immediati.

Nel 2018 abbiamo aiutato 176 nuclei a cui abbiamo dato indumenti e materiale vari, interventi ripetuti più volte per andare incontro alle diverse stagioni e al crescere dei bambini. Alcune volte siamo riusciti a fare anche da intermediari tra persone che dovevano buttare via dei mobili e persone che, invece, ne avevano bisogno. In particolare, abbiamo fornito a 44 donne in gravidanza tutto l'occorrente per il neonato e abbiamo gioito per la nascita di 33 bambini. A 45 nuclei familiari sono stati donati pannolini, latte e medicinali, se prescritti dal pediatra. Sono numeri valutati in difetto perché non sempre riesco a registrare gli interventi fatti. Alcune persone non vengono nemmeno registrate in quanto, a volte, faccio degli interventi in emergenza cercando di indirizzare le persone al proprio paese di residenza o al servizio competente e cercando di aiutare, per quanto possibile, anche chi è senza dimora o residenza.

Alcune iniziative ci hanno permesso di risparmiare e di donare ai nostri utenti alimenti, prodotti per l'igiene del bambino e simili. Penso alle raccolte di alimenti presso le parrocchie o le scuole dei paesi del Vicariato, all'iniziativa "In farmacia con i bambini" della Fondazione "Francesca Rava" di raccolta di prodotti per bambini in alcune farmacie della zona e la donazione da parte di un gruppo di volontari di prodotti per l'igiene dei bambini.

Per 4 mamme, in situazione di particolare vulnerabilità, abbiamo attivato un Progetto Vita per dare loro la possibilità di affrontare più serenamente la gravidanza e la nascita del bambino. A 2 mamme è stato dato un contributo una tantum per affrontare un momento particolarmente difficile. Particolare attenzione è stata rivolta soprattutto alle donne che hanno dovuto affrontare la malattia del marito o del bambino che portavano in grembo o già nato, donne coraggiose che hanno deciso di proseguire la gravidanza nonostante fossero coscienti delle difficoltà che le attendevano. D'altro canto ho assistito anche alla solidarietà che si mette in moto di fronte a determinate situazioni. Intere famiglie che hanno "adottato" i nuclei in difficoltà e non li hanno fatti sentire soli. Inoltre la collaborazione tra istituzioni pubbliche e associazioni di volontariato ottimizza il difficile lavoro di mettere insieme i pezzi, quando in una famiglia si rompe l'equilibrio a causa di malattie gravi o anche alla perdita del lavoro. A tal proposito è molto importante la nascita nei vari comuni del Vicariato dei punti d'ascolto della Caritas che ci permette di avere dei punti di riferimento in tutti i comuni per poter far arrivare a tutto il Vicariato il nostro sostegno.

Altro punto difficile che ho dovuto affrontare è l'assistenza alle donne prive di documenti alle quali è molto complicato dare un aiuto in quanto svaniscono nel nulla quando, per paura di essere rimpatriate, si prova a farle regolarizzare.

Sono davvero grata ai volontari che mi aiutano per tutte le attività del servizio (guardaroba, trasporto utenti e materiale, segreteria e contabilità, acquisto di latte e pannolini e tanto altro ancora), i parroci del Vicariato per il sostegno economico e morale, il direttivo che mi aiuta a discernere e valutare le situazioni più complicate.



## LA RELAZIONE DELLA TESORIERA

Dopo le esaurienti relazioni della Presidente e dell'assistente sociale mi limito ad elencare dei numeri:

Prima però mi sento il dovere di ringraziare tutte le comunità parrocchiali del nostro Vicariato, nelle persone dei referenti e dei sacerdoti che ci sostengono nelle occasioni ormai consolidate come: le stazioni quaresimali, la Giornata per la Vita con la vendita delle primule, i banchetti di sensibilizzazione durante le sagre parrocchiali. Voglio ricordare anche le varie iniziative fatte a favore della nostra associazione, come:

- Il gruppo di Poggio Renatico per lo spettacolo del 30/11/2018 e il concerto di Natale grazie ai quali abbiamo realizzato la somma di euro 4.906,00 compresa la sottoscrizione;
- Il Lyon's Club di San Pietro in Casale che ci ha donato € 600,00;
- La parrocchia di Baricella che ha rotto il salvadanaio della solidarietà e ha ci offerto € 1.700,00;
- l'ACI di Baricella che ha ci donato € 370,00;
- La banca Intesa SanPaolo che ha erogato come liberalità territoriale € 4.000,00 per il Progetto: "Tre Progetti Vita";
- Grazie al contributo del 5 per mille, abbiamo ricevuto la somma di € 7.532,32;
- La parrocchia di Castel Franco Emilia ha attivato un Progetto Vita a sostegno di una nostra mamma.



**Il totale delle entrate, grazie a tutte queste iniziative, è di €50.351,51.**

In merito alle uscite:

- 4 mamme sono state sostenute con un Progetto Vita di diversa durata a seconda della situazione e 2 mamme sono state aiutate con un Progetto "mamma- bambino", un intervento una tantum per un aiuto immediato e d'emergenza. Altri nuclei sono stati aiutati con pannolini, latte, medicinali e simili. Il totale di tutti questi interventi equivale a € 10.022,93.
- Le spese per l'assistente sociale regolarmente assunta part-time è stata di € 11.227,00 più i relativi contributi. Come abbiamo sottolineato altre volte questa spesa deve essere considerata come contributo a favore delle famiglie in quanto il tempo a sua disposizione è tutto a favore loro. Il lavoro di coordinamento con gli enti pubblici e privati, i lunghi colloqui con le mamme, il delicato compito di insegnare loro come gestire le poche risorse e accudire i loro bimbi, le visite domiciliari, tutto questo è un esempio di tempo dedicato a chi ha bisogno di essere ascoltato, guidato e sostenuto.
- Come già è stato sottolineato dall'assistente sociale, il nuovo Centro d'ascolto in via Ramponi n. 40/A con relativo magazzino ci dà la possibilità di incontrare in modo dignitoso e adeguato le persone che chiedono assistenza, di raccogliere più materiale, a volte anche mobili... Inoltre ci permette di accontentare numerose richieste e di risparmiare sull'acquisto di materiali importanti per dare un aiuto concreto ed efficace ai nostri utenti (per esempio: latte, alimenti, prodotti per l'igiene dei bimbi, attrezzature.)

Ringraziamo i sacerdoti e le persone che generosamente ci inviano una quota fissa mensile come contributo per le spese di gestione del magazzino.

**Il totale delle uscite è stato di euro 46.130,27.** Per i motivi sopracitati abbiamo avuto un saldo attivo di **euro 4.221,18**

La nostra riconoscenza a tutti voi, a tutti i volontari sempre pronti a rispondere ad ogni necessità. A chi gratuitamente offre lavoro di contabilità, di segreteria, di accompagnamento, di tempo dedicato per la sistemazione del guardaroba e per la preparazione dei corredi e dei vari indumenti per i bimbi.

Siamo certi che la Provvidenza non ci abbandonerà attraverso la generosità di tutti.

*La tesoriera Gloria Baraldi*



## Hanno ricordato persone care scomparse:

Famiglie **Tamburini Gianni e Rapparini Beppe** e i dipendenti **VAS GROUP** in memoria di **Anna D'Ambrosio**.

Gli amici di **Mara Bonvicini** in ricordo della mamma **Dafne**

**Agostino e Giuliana Querzoli** e **Malossi Tognacci Marisa** a ricordo di **Gabriella Antinori**

**Gloria Baraldi** in memoria della mamma di **Vannini Bergami Lina**

In occasione del funerale di **Nadia Pellegrini Corzani** amici e parenti hanno offerto euro 600,00

**Suor Mara Bosi e Don Paolo Bosi** in memoria dei loro genitori.

**Famiglia Grassilli** in memoria di **Franco**.

*Ricordiamo con affetto queste persone che ci hanno lasciato, amiche carissime e sostenitrici della nostra associazione, le affidiamo alla tenerezza della Madre Celeste perché le accolga nella Comunione dei Santi. Agli offerenti un grazie di cuore e alle famiglie un abbraccio affettuoso. Assicuriamo la nostra preghiera per tutte le persone che ci hanno lasciato perché, accompagnate da Maria SS.ma siano accolte fra le braccia del Padre.*



## STAZIONI QUARESIMALI 2019

*In occasione delle Stazioni Quaresimali sono state raccolte, negli appuntamenti settimanali del Vicariato, le offerte dei fedeli che, per decisione dei parroci, sono state devolute alla nostra associazione.*

*Ai generosi fedeli e ai carissimi parroci del vicariato la riconoscenza delle mamme e famiglie che seguiamo e il sorriso dei loro bambini.*

**Hanno offerto le Parrocchie:**

|   |  |
|---|--|
| POGGETTO.....euro 231,58                | POGGIO RENATICO .....euro 380,00         |
| ARGELATO ..... euro 271,96              | SAN GIORGIO DI PIANO .....euro 363,43    |
| CENACCHIO..... euro 340,50              | GHERGHENZANO .....euro 251,70            |
| CASADIO .....euro 264,30                | SAN VINCENZO DI GALLIERA.....euro 430,00 |
| FUNO .....euro 170,35                   | PIEVE DI CENTO .....euro 912,76          |
| SAN GABRIELE DI BARICELLA ..euro 200,00 | CA' DE' FABBRI .....euro 235,00          |

## GRAZIE cari amici!

Un applauso caloroso a i bimbi e ai loro genitori, al personale della **SCUOLA MATERNA PARROCCHIALE DI SAN PIETRO IN CASALE** che in occasione della Quaresima hanno raccolto omogeneizzati, pannolini biscotti, pastina, ecc... tutti prodotti preziosi che abbiamo provveduto a distribuire alle nostre numerose mamme per i loro bimbi che inviano un grande affettuoso **"GRAZIE"**

Il 14 Aprile 2019 il **"ROTARY CLUB " GIULIETTA MASINA"** di San Giorgio di Piano-Argelato e il **LIONS CLUB di San Pietro in Casale** hanno organizzato al CASALE DELLA MISERICORDIA II **"SARDA FESTIVAL"** il cui ricavato di euro 1.500 è stato devoluto al nostro servizio.



Rotary Club  
San Giorgio di P.  
"Giulietta Masina"

Queste manifestazioni ci gratificano e ci fanno sentire uniti nell'impegno a difesa della vita e a sostegno di tante mamme o famiglie che fanno fatica ad affrontare difficoltà a volte troppo onerose.

**GRAZIE..... GRAZIE..... GRAZIE... DAVVERO DI CUORE A CHI HA ORGANIZZATO E A TUTTI COLORO CHE HANNO CONTRIBUITO IN QUALSIASI MODO.**



LIONS CLUB  
San Pietro in C.

## MOMENTI DI GIOIA E DI RENDIMENTO DI GRAZIE A DIO

Per il loro 50° anniversario di matrimonio, **Agostino e Giuliana Querzoli** ( 2 Febbraio 2019) ci hanno fatto pervenire una generosa offerta e ringraziamo di cuore. Anche **Teresa Querzoli e Don Pino Mangano** hanno voluto festeggiare con loro tramite un significativo contributo a sostegno delle nostre attività.

**Clotilde Poggi** ha desiderato ricordare il 50° anniversario di **AnnaMaria e Claudio di Poggio Renatico** perché altri potessero condividere la gioia di questo momento.

***Ci uniamo anche noi per esprimere i nostri auguri con affetto e riconoscenza per il loro impegno e grande testimonianza di fedeltà.***



**anni  
di vita  
insieme**

### 1.a Comunione "Amatevi come Lui ci ama"



19 Maggio 2019 :Prima Comunione di **Giulia Tentori**:  
In questa occasione, **Maria Grazia e Gianni Rimondi** hanno pensato di coinvolgere altri bimbi perché, grazie alla loro offerta, **potessero gioire con Giulia.**

**Un GRAZIE VIVISSIMO!** alla parrocchia di **S. Maria Assunta di Castelfranco Emilia** per l'offerta di **€2.390,00** a sostegno di un "Progetto Vita" per una mamma in grosse difficoltà.



## GIORNATA VITA 2019



Coloratissime primule, segno della vita che sboccia, hanno rallegrato i banchetti che sono stati posti in diverse parrocchie del nostro vicariato, compresa la parrocchia di **S. Matteo della Decima** (Sempre grazie **D. Simone!!**).  
Il totale netto è stato di euro **3.615,18.**

**GRAZIE DI CUORE A TUTTI COLORO CHE, IN QUALSIASI MODO, HANNO CONTRIBUITO !!**

Direttore Responsabile: Roberto Zalambani  
Amministrazione, redazione, tipografia:  
via Ramponi, 3 - San Giorgio di Piano BO

Redatto e impaginato in proprio

Autorizzazione Tribunale di Bologna  
n. 5513 del 10/10/87

Ai sensi e per gli effetti della legge 196/03 e succ. mod. vi informiamo che i vostri dati non saranno comunicati né utilizzati per scopi diversi da quelli istituzionali della nostra associazione.